DOMENICA 2 FEBBRAIO 1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO III - N. 29 — Una copia lire 50

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA' (Per mm. di altezza larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali: L. 20; Comunicati finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 30. Necrologie L. 25. Compartecipazione ai lutti L. 50. Referenze di persone L. 20. Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 25. Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lav)

ABBONAMENTI: Italia anno L. 1650 — Semestre L. 850 — Trimestre L. 450

Direzione, Redazione: Via Carducci — Tel. 880 — Udine — Tel. 1112 — c/c 9/16391

IL NUOVO GOVERNO IN LINEA

L'assegnazione dei principali dicasteri può ritenersi ormai definitiva

Restano ancora da designare i titolari dei ministeri degli Interni, della Marina mercantile, del Commercio estero e della Difesa nazionale

ROMA, 1 febbraio.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha iniziato l'odierna giornata recandosi alle 9,45 a Palazzo Giustiniani dove ha riferito al Capo dello Stato on. De Nicola in merito alla crisi ormai virtualmente risolta.

Il Presidente della Repubblica ha intrattenuto per circa un'ora l'on. De Gasperi il quale si è quindi diretto al Viminale dove ha ricevuto gli on. Campilli e Gonella e i suoi più immediati collaboratori. Successivamente il Presidente del Consiglio ha presieduto la riunione dei rappresentanti de tre partiti della coalizione governativa incaricati di formulare il programma di urgenza.

Alla riunione che si è iniziata alle 11.45 partecipavano gli on. Campilli e Segni della Democrazia Cristiana, gli on.li Gullo, Sereni ed Eugenio Reale, comunisti, gli on.li Basso e Morandi per i socialisti.

Intanto a Montecitorio si sono riuniti il gruppo parlamentare democristiano e quello del partito socialista italiano. Il gruppo democristiano che era stato convocato per sentire gli sviluppi della situazione ha preso atto della soluzione della crisi ed ha deciso di tornare a riunirsi per la mattina del 6 corrente.

Il gruppo parlamentare socialista si è occupato della struttura del nuovo Governo designando i suoi tre ministri. I sottosegretariati richiesti dai socialisti sono sette tra cui quello dell'Interno, delle Forze armate (Aeronautica), dell'Industria, dell'Istruzione pubblica, delle Finanze e Tesoro (danni di guerra) e degli Italiani all'estero.

Per quanto riguarda il sottosegretario agli Interni sarà inviata una rosa di nomi. Il gruppo tornerà a riunirsi nel pomeriggio di oggi.

Pure a Montecitorio si sono riuniti alle ore 12.30 nell'ufficio del vice presidente dell'Assemblea Costituente on. Terracini le delegazioni dei gruppi parlamentari dei partiti che partecipano al Governo alle quali è stato domandato il compito di procedere alla ripartizione dei sottosegretariati. Partecipavano alla riunione gli on.li Terracini ed Eugenio Reale per i comunisti, gli on.li Vernocchi e Barberaschi per i socialisti, gli on.li Avanzini e Taviani per i democristiani.

In linea di massima è stato raggiunto l'accordo sui nomi dei titolari dei seguenti ministeri: COMUNISTI: Ferrari ai Trasporti, Sereni ai Lavori pubblici, Gullo alla Giustizia; SOCIALISTI: Romita ai Lavori, Cacciatore alle Poste e Telecomunicazioni, Morandi all'Industria e Commercio; DEMOCRISTIANI: De Gasperi alla presidenza del Consiglio, Gonella all'Istruzione pubblica, Segni all'Agricoltura, Campilli alle Finanze e Tesoro; INDIPENDENTI: Sforza agli Esteri.

Risultano non ancora definitivamente stabiliti i titolari del ministero degli Interni per il quale si fanno nomi di Turini e di Scelba, della Marina Mercantile in cui si è inserito tra Aldisio e Cappa, del Commercio Estero al quale andrebbe Venoni del partito democristiano.

Resta ancora incerta da stabilire il titolare del Ministero della Difesa Nazionale che sarà un indipendente.

Per i Sottosegretariati l'accordo è stato raggiunto nel numero di ventiquattro. Si sa che undici o dodici saranno assegnati ai democristiani, sei o sette a seconda del numero che maggiore numero di posti assunti dai democristiani, ai comunisti, e sei ai socialisti.

La riunione ha avuto termine alle ore 13.

Punti fondamentali del programma

La riunione dei rappresentanti dei tre partiti della coalizione governativa presso il Presidente del Consiglio ha avuto termine alle ore 14,45 e nel corso di essa sono stati esaminati punti fondamentali del programma che dovrà svolgere il nuovo Governo. Per la maggioranza degli argomenti esaminati è stato raggiunto un pieno accordo e particolarmente per ciò che riguarda i provvedimenti per il consolidamento della repubblica e per la soluzione dei problemi economici e finanziari.

Circa il programma del ministero dell'Agricoltura è prevista tra l'altro la conversione in legge del «lodo De Gasperi» per la mezzadria, le proroghe dei contratti agricoli e la revisione dei contratti agricoli dei Mezzogiorno. Nel programma è tra l'altro inclusa la promulgazione di provvedimenti intesi ad estendere ed agevolare la cooperazione nei vari campi della attività produttiva.

La riunione proseguirà nel pomeriggio alle ore 18 per concordare gli altri punti del programma.

Alle ore 15 l'on. De Gasperi ha lasciato il Viminale ed ai giornalisti che gli ricordavano che oggi si è alla cosiddetta giornata di crisi, egli ha detto: «Dodicesima ed ultima. Questa sera sarà pubblicata la lista dei ministri».

Nel pomeriggio sono continuati i lavori delle due commissioni tripartite le quali si sono occupate dell'esame approfondito dei punti fondamentali del programma e della struttura del Governo. Si può considerarsi ormai come definitiva l'assegnazione del portafoglio della Difesa Nazionale a seguito della rinuncia dell'on. Molè e la designazione dell'Alto Commissario dell'igiene e della sanità.

Per quanto riguarda i Sottosegretariati essi sono stati già attribuiti ai partiti e si attende che i gruppi ne designino i titolari.

Secondo quanto si apprende, la distribuzione dei Sottosegretari in linea di massima sarebbe la seguente: democristiani: presidenza, finanze, tesoro, aeronautica, lavoro, trasporti, lavori pubblici, industria, poste, giustizia. Comunisti: esteri, profitti di guerra e di regime, prestiti e assistenza guerra, commercio estero, agricoltura. Socialisti: interni, italiani all'estero, danni di guerra, marina da guerra, marina mercantile, istruzione pubblica e commercio.

Quando alle 23,10 l'on. De Gasperi è uscito dal suo gabinetto di lavoro è stato attorniato dai giornalisti e rispondendo al invito di fare il punto della situazione egli ha detto testualmente: «Credete di terminare questa sera? Ma quando si trovano tutti gli elementi, si prevedeva molta buona parte delle difficoltà riguardano Ministeri della difesa e della sanità, problemi di importanza per quelle cose importanti per quelle che io ho indicata le materie che vi ho indicato ieri sera».

Domani alle 10 le delegazioni dei tre partiti terranno a riunirsi al Viminale.

Dichiarazioni di esponenti di partiti non partecipanti al nuovo governo

ROMA, 1 febbraio.

Avvenuta la composizione del nuovo Gabinetto sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, l'«Ansa» ha voluto interpellare gli esponenti dei principali partiti politici non partecipanti all'attuale compagine ministeriale per conoscere il loro pensiero in ordine alla compagine stessa ed ai motivi della non partecipazione dei loro rispettivi partiti al nuovo Governo.

CASSANDRO Giovanni (Partito liberale italiano): Non conosco ancora il programma del nuovo Ministero ma come ho già dichiarato altre volte, quello che conta non è il programma, ma la composizione del Ministero ed essa malgrado alcune modifiche di dettaglio, ripete nella sostanza la formula precedente. Non è questo il Governo omogeneo. «Il Governo dei governi» promesso ed atteso.

GIANNINI Guglielmo (partito liberale democratico dell'U. Q.): «Il fronte liberale democratico dell'U. Q. è fra i partiti che non partecipano al Governo ma questa «non partecipazione nasce dal fatto che il democratico Governo italiano non ci ha conferito questo mandato nè possiamo attribuircelo».

LOMBARDI Riccardo (Partito d'Azione): «Il nuovo Governo non si differenzia sostanzialmente dal vecchio se non nella alterata influenza dei tre partiti di massa e nella assenza del partito repubblicano. Esso non dà alcuna garanzia di essere quello che noi del Partito d'Azione abbiamo sempre domandato: «Un governo di emergenza che risolva i problemi elementari con un piano organico limitato a pochi mesi ma applicato con estrema decisione dimostrando che la democrazia è capace di governare e di amministrare il metodo della nostra opposizione parlamentare rimarrà inalterato e cioè: nessuna critica senza una proposta di soluzione alternativa». Su questo terreno oggi altre forze ci seguono e ci seguiranno.

PACCIARDI Randolfo (Partito repubblicano italiano): Il Governo avrà senza dubbio tutte le deficienze, le contraddizioni, le debolezze del governo precedente, ma ci vorrebbe un Governo diverso nella situazione attuale. I tre partiti hanno avuto dal corpo elettorale il numero più forte di suffragi. Ad essi spetta la responsabilità del potere. Non abbiamo declinato l'incarico di partecipare al Governo per passare all'opposizione ma abbiamo semplicemente voluto mantenerci nel paese la nostra libertà totale.

VASSALLI Giuliano, segretario politico del Partito socialista lavoratori italiani: «L'attuale compagine ministeriale ripete in sè tutti gli inconvenienti della compagine defunta. Essa perpetua l'equivoco di un tripartitismo formale e di un spartitismo sostanziale che ha arenato e corretto sin qui l'azione governativa. La crisi rispondeva forse all'illusione di realizzare una maggiore efficienza governativa ma in realtà essa ha dimostrato di non poter produrre che modificazioni insignificanti. Non riusciamo a vedere nella soluzione testè raggiunta se non l'ultima fase dell'accaparramento da parte di alcuni partiti delle cosidette leve di comando a fini elettoralistici o al fine del controllo in esclusiva di alcuni settori della vita nazionale».

Opinioni di Parri sul trattato di pace

MILANO, 1 febbraio.

L'ex presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha esposto alcune opinioni sul trattato di pace in un'intervista che verrà pubblicata dal periodico «Relazioni Internazionali».

Dopo avere affermato che occorre distinguere tra la firma del trattato che spetta al Governo e che è l'atto impegnativo e l'accettazione che è competenza della Costituente l'on. Parri ha espresso l'augurio che l'Assemblea o almeno una grande maggioranza di essa si trovi d'accordo sulla convenienza di accettare o meglio subire il trattato.

L'ex presidente del Consiglio favorevole a che l'accettazione si accompagnata da una solenne protesta e da un appello ai popoli ma ritiene inammissibile che sia limitata da riserve mentre gli sembra più importante una politica determinata coerente ed instancabile che sappia creare le condizioni per una revisione delle clausole ancora modificabili.

Secondo Parri occorre far pesare sulle decisioni degli alleati una completa e concreta valutazione militare del contributo dato dall'Italia alla guerra di liberazione perchè parlarne nel modo generico come finora è stato fatto è piuttosto svalutare che rivalutare.

Le più gravi fra le condizioni di sfavore nelle quali ci troviamo attualmente riguardano, soggiunge l'ex Presidente del Consiglio, è il problema della nostra frontiera orientale. In vista delle dure condizioni di fatto l'on. Parri è convinto del grande interesse che ha l'Italia di cercare di risolvere in via pacifica il profondo contrasto che la divide dalla Jugoslavia come pure esiste un analogo interesse jugoslavo ad accordarsi con l'Italia.

La riorganizzazione nazista in un nuovo allarme del comitato di studi europei

LONDRA, 1 febbraio.

Il comitato internazionale per lo studio delle questioni europee, che pubblicò la settimana scorsa una dichiarazione con cui si affermava che l'organizzazione nazista ha riannodato le sue file in Germania, ha pubblicato oggi un nuovo documento rispondendo alle smentite con cui sono state soggette le sue precedenti affermazioni. «È necessario ormai che, nonostante smentite che inevitabilmente verranno date, si ponga fine ad ogni indugio per quanto riguarda la denazificazione e la consegna agli alleati dei beni tedeschi all'estero; afferma il nuovo documento, il quale precisa che cellule di una organizzazione clandestina nazionalsocialista esistono ormai non soltanto nelle importanti città della Germania, ma anche in centri abitati di secondaria importanza.

Nuovo incontro dei Tre Grandi auspicato da Truman

WASHINGTON, 1 febbraio

(Reuter) - Il presidente Truman ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che egli sarebbe assai lieto se Attlee e Stalin volessero recarsi a Washington per un nuovo incontro dei Tre Grandi. Egli ha tuttavia affermato di non intendere di lasciare gli Stati Uniti per partecipare ad un incontro del genere.

Anche la D. C. si scinderà?

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 1 febbraio.

La crisi governativa ha accentuato un'altra crisi, dei resto latente da tempo, e i cui sviluppi, per ora meno appariscenti di tanti altri più clamorosi eventi politici, potrano in un più o meno prossimo domani avere grandi ripercussioni sulla situazione generale. Questa crisi è la crisi che travaglia fino dall'indomani delle elezioni, il partito democratico cristiano.

E' noto che la massima parte dei 207 deputati democristiani è stata portata a Montecitorio dai voti dei monarchici o comunque di settori dell'opinione pubblica decisamente orientati a destra. Non per questo però si può dire che il gruppo parlamentare della D. C. rispecchi esattamente la fisionomia politica dei propri elettori, poichè è noto che una forte aliquota di tali elettori ha votato con scarso discernimento per la lista dello Scudo Crociato, senza troppo preoccuparsi della persona che il suffragio avrebbe designato a far parte della Costituente. Sta comunque di fatto che del gruppo democristiano fanno parte uomini di tutte le tendenze dalla destra monarchica, agraria e capitalista alla sinistra sindacalista.

Fino ad oggi queste diverse e contrastanti personalità hanno convissuto, alla meno peggio, unite soprattutto da uno spirito conformista nei riguardi del «leader» De Gasperi e della direzione del partito, e dall'ossessionante timore di favorire, coi propri dissensi interni, il gioco politico delle sinistre. Così, i contrasti, spesso vivacissimi, delineatisi durante le riunioni tenutesi fino ad oggi, si sono sempre conclusi con un nulla di fatto e i gruppi di dissenzienti sono sempre rientrati nelle file, con la coda tra le gambe, pronunciando i più calorosi atti di costrizione. Basterà ricordare soltanto il tentativo promosso dal conte Sacini e dall'on. Dominedò per formare in seno al partito una corrente di estrema destra: tentativo concluso rapidamente con un reciso monito di deplorazione della direzione del partito e con una piena sottomissione dei «ribelli».

La recente crisi ministeriale ha mutato alquanto tale stato di cose. Il fallimento dei progetti di De Gasperi per un'offensiva a fondo contro le sinistre, ha infatti riacceso i bollori della destra democristiana, la quale aveva considerato la manovra del leader come un auspicio per il suo «ravvedimento» e con l'inizio di una più rigida intransigenza contro l'odiato social-comunismo. La riconferma del governo tripartitico ha pertanto suscitato il cieco sdegno dei «destri».

Nel corso delle frequentissime riunioni del gruppo parlamentare, tenute in occasione della crisi ministeriale, i contrasti sono venuti in piena luce. La destra ha attaccato più volte De Gasperi e la direzione del partito, presentando una serie di accuse e di richieste. Il leader è stato attaccato, in particolare dall'on. Fanfani, per non aver calcolato bene le possibilità di rinascita per il progetto di «defenestrazione» delle sinistre dal governo, e per non aver spinto a fondo il tentativo di formare un governo di soli democristiani (il che — sia detto senza malizia — avrebbe anche saziato la *fame di portafogli* di cui i «destri» sembrano particolarmente affetti).

Tutti questi attacchi sono stati respinti, più o meno fortunosamente, dalla ben nota capacità manovriera dell'on. De Gasperi, il quale ha profuso anche, per l'occasione, tutte le risorse offertegli dal suo prestigio personale. Ma è dubbio però che il «leader» sarebbe riuscito a dominare completamente l'opposizione se gli fosse mancato l'ausilio dell'on. Gronchi, il quale propugnando la sua nota tesi secondo cui la D. C. deve continuare a collaborare, nelle presenti condizioni, con le sinistre contentandosi di conseguire l'effettiva direzione del governo, è riuscito a far conservare la fiducia del gruppo nell'on. De Gasperi.

Ma non per questo la tempesta può dirsi completamente placata: tutt'altro; anzi è da ritenersi che la frattura effettiva sia in atto.

L'ala destra della D. C. si trova infatti ormai in posizione di attesa non benevola, pronta a cogliere l'occasione da un qualsiasi insuccesso di De Gasperi nella nuova fase della sua opera governativa per rinnovare i suoi attacchi e condurli — questa volta — a fondo.

In questo caso le possibilità di compromesso sarebbero ridotte al minimo e la scissione sarebbe incolmabile. Negando allora la sua approvazione all'azione di De Gasperi, la destra democristiana, sostenitrice di una politica anticomunista non troppo dissimile da quella dei monarchici e dei liberal-qualunquisti, non potrebbe trovare l'esito logico della sua condotta politica che nell'aperta scissione. E la stessa clamorosa simpatia dimostrata in questi giorni dalla stampa reazionaria nei riguardi degli atteggiamenti di ribellione assunti dall'ala destra della D. C., dimostrano che quest'eventualità non è più veramente ipotetica.

L'interrogativo «Anche la Democrazia Cristiana si scinderà?» comincia ad avere un senso preciso.

R. M.

Terzo memorandum francese sul trattato di pace con la Germania

La Francia chiede l'internazionalizzazione delle industrie della Ruhr - Ostilità belga ad un governo germanico unificato - Dibattito austro-sovietico alla conferenza dei "sostituti,,

PARIGI, 1 febbraio.

(Reuter) - Un portavoce del ministero degli esteri francese ha annunciato oggi che un terzo memorandum francese sul trattato di pace con la Germania, avente per oggetto la questione della internazionalizzazione delle principali industrie della Ruhr, è stato consegnato agli ambasciatori britannico, americano e sovietico a Parigi. Si apprende intanto che il testo del memorandum francese sulla procedura che dovrà essere adottata per la discussione del trattato di pace tedesco, testo che verrà discusso dai sostituti dei ministri degli esteri nella loro seduta di martedì prossimo, non verrà reso noto ufficialmente.

Da fonte attendibile si apprende tuttavia che da questo memorandum appare chiaro che la Francia cerca di interessare più strettamente alla discussione del trattato di pace tedesco il maggior numero possibile di Nazioni, oltre ai quattro grandi, contrariamente a quanto avvenne per i trattati di pace con i cinque paesi satelliti della Germania. Uno dei mezzi che la Francia addita per attuare questa maggiore partecipazione è quello che i paesi alleati vengano scelti a far parte dei comitati di esperti nominati per studiare i vari aspetti del trattato prima della convocazione di una conferenza generale dei paesi alleati. Questa partecipazione migliorerebbe ed impedire un ripetersi della situazione creatasi nel luglio scorso alla conferenza di Parigi, in cui le potenze minori si trovarono di fronte gli schemi elaborati dai quattro grandi senza essere state precedentemente consultate in proposito. Le proposte francesi divergono quindi da quelle sovietiche, che auspicano invece l'adozione di norme procedurali identiche a quelle che furono in vigore per l'approvazione dei trattati di pace con i paesi satelliti della Germania. Un altro punto in cui le proposte di Coupvre de Murville divergono da quelle sovietiche, è quello relativo alla concessione ad un organo centrale tedesco del diritto di esporre il proprio punto di vista alla conferenza di Mosca, nel marzo prossimo, tesi a cui il delegato francese si è dichiarato nettamente contrario.

In una dichiarazione fatta ieri dalla conferenza dei sostituti, il direttore generale del Dipartimento politico del ministero degli esteri belga, barone De Gruben, ha messo in guardia contro la possibilità di gravi conseguenze, simili a quelle verificatesi dopo il trattato di Versailles del 1919, a cui potrebbe dar luogo la ricostituzione di un governo unificato tedesco che firmasse il trattato di pace.

Sarebbe desiderabile di permettere alla democrazia tedesca di ricostituirsi progressivamente da sè, in modo da creare una situazione che potesse produrre prospettive tollerabili per il popolo tedesco.

Il rappresentante belga ha sostenuto che il potenziale economico della Germania non dovrebbe essere portato al di sotto di un equilibrio stabile, che permettesse alla nazione di pagare le riparazioni richieste e di riorganizzarsi economicamente per il bene dell'Europa stessa.

Egli ha inoltre comunicato che il punto di vista del governo belga è per una Germania centralizzata, ma con autonomie politiche ed economiche regionali. Il Belgio — egli ha detto — propone l'internazionalizzazione della Ruhr e della Renania, sotto il controllo della Francia, dell'Olanda, del Belgio, del Lussemburgo e della Gran Bretagna. Il controllo economico dovrebbe essere nelle mani di queste nuove potenze e di qualunque altra potenza indicata dai 4 grandi al momento di definire il loro atteggiamento generale verso il futuro della Germania.

All'atto di sciogliere la riunione sostituti per il trattato con la Germania hanno deciso di non tenere altre riunioni fino al pomeriggio del prossimo martedì.

A Londra nella riunione di mattina, dei sostituti ministri degli esteri incaricati di preparare il trattato con l'Austria, si è svolto un animato contraddittorio fra il delegato sovietico, Fyodor Gusev, e il ministro degli esteri austriaco, dr. Karl Gruber, a proposito del riconoscimento austriaco della dichiarazione di Mosca del 1943 sulla indipendenza austriaca.

Il dottor Gruber ha dichiarato che l'Austria riconosce questa dichiarazione, ma ha fatto notare che come è stato citato nella dichiarazione, l'annessione dell'Austria da parte della Germania fu un'annessione forzata. Furono perciò gli austriaci e non l'Austria a schierarsi a fianco della Germania. Richiesto da Gusev sul contributo dell'Austria alla propria liberazione, il dr Gruber ha promesso di sottoporre un nuovo memorandum che avrebbe fornito esempi e prove della resistenza austriaca.

Rispondendo poi ad altra domanda di Gusev, Gruber ha detto che il governo austriaco non aveva potuto intervenire nella questione dei beni tedeschi in Austria a causa della mancanza di istruzioni dal consiglio alleato di controllo di Vienna. Il governo austriaco, egli ha detto, ha riconosciuto la dichiarazione di Potsdam sui beni tedeschi in Austria ed intende iniziarne l'attuazione appena riceverà istruzioni dal consiglio di controllo.

Sensazionali rivelazioni di Byrd

Un altopiano più elevato del Tibet si estenderebbe oltre il Polo sud

LITTLE AMERICA (Antartide), 1. (Reuter) — L'ammiraglio Richard Byrd, capo della spedizione antartica americana, ha dichiarato di ritenere che oltre il polo sud partendo dalla base di Little America, si trovi un altipiano ancora più elevato di quello del Tibet e che i suoi aerei compiranno voli di ricognizione non appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno.

La pazzia di Ezla Pound imbonitore fascista

NEW YORK, 1 febbraio.

Con sentenza odierna, il giudice federale Laws ha respinto la domanda avanzata dal poeta Ezla Pound per essere trasferito dal manicomio criminale, ove si trova attualmente, ad un ospedale psichiatrico civile.

Come è noto Ezla Pound, che ha vissuto diversi anni in Italia collaborando alla propaganda fascista, processato lo scorso anno per tradimento, riuscì a sfuggire alla sentenza essendo stato dichiarato dagli esperti psichiatrici insano di mente. Fu ricoverato allora in un manicomio criminale, ed i suoi avvocati avevano tentato ora di far lo trasferire in un manicomio civile.

PORTHSMOUTH, 1 febbraio. — (Reuter) — Questa mattina ha lasciato il porto di Porthsmouth, per il Sudafrica, la corazzata britannica «Vanguard», con a bordo la famiglia reale britannica.

IL PROCESSO MATTEOTTI

"L'HO UCCISO IO,, avrebbero confessato il Volpi e il Poveromo

Notevole serie di gravi testimonianze - Riconferma della terribile scena nella redazione del "Corriere Italiano" - "uccidete me, ma non uscidete l'idea: viva il socialismo,,

ROMA, 1.

Appena iniziata l'udienza il presidente legge una lettera inviata alla Corte da una suddita austriaca, certa Hansi Mahler Hoeger, la quale scrive di aver avuto nel 1941 una domestica di nome Angela, «il cognome non lo ricordo», che era l'amante del Poveromo.

Secondo quanto la Hoeger ha saputo dalla sua domestica, Poveromo viveva continuamente in uno stato di incubo e di intimo tormento e conduceva una vita molto irregolare. Una volta trovandosi in intimità con la domestica venne preso da un accesso più grave di disperazione e di rimorso e le rivelò un terribile segreto pronunciando con voce rotta queste parole: — «Sono stato io, l'ho ucciso io». E alla domanda dell'amante — «Ma chi?» egli rispose: — «Matteotti. Se però parli ti uccido».

Dopo la comunicazione di questo nuovo elemento di accusa contro Poveromo viene introdotto il teste Amedeo Totti, il quale racconta che trovandosi un giorno a Foggia a colazione con l'avv. La Porta conobbe un certo prof. Mancino, che rievocò un impressionante episodio connesso con il delitto Matteotti.

Il Mancino, in un tardo pomeriggio del giugno 1924 si trovava nella redazione del «Corriere Italiano» e parlava col suo direttore Filippelli. A un certo punto entrò Dumini il quale rivolta domanda del Filippelli: «Com'è andata?» e si sul tavolo un involto e disse: «Ecco i documenti».

Aperto l'involto il Filippelli, alla vista di resti umani insanguinati quasi svenne per l'emozione e prese ad inveire contro il Dumini. Il teste riferisce che il prof. Mancino concluse il suo racconto con queste parole: «Camminai anche cento anni non dimenticherò mai quella scena».

Depone quindi il teste Michele Jantaffi ispettore di P. S. che il 13 giugno ricevette dalla direzione della Pubblica Sicurezza l'ordine di fare arrestare il Dumini e i suoi complici. Il Dumini venne sorpreso mentre stava per partire alla volta di Firenze e fu condotto subito al Viminale, dove si trovavano anche De Bono, allora capo del partito e il generale della milizia Sacco.

Il Jantaffi si accorse, ad un certo momento, che le valigie del Dumini erano state portate via dalla stanza e seppe poi che l'ordine lo aveva dato il gen. Sacco. Egli si oppose però a tale manovra dicendo che era irregolare e diede disposizioni di rintracciare le valigie che, infatti, dopo qualche ora furono rintracciate nella stanze e a quanto ricorda il teste non presentavano traccia alcuna di manomissione. Furono aperte e si procedette all'inventario del contenuto in una cesta della biancheria, ma nell'altra furono trovati alcuni brandelli di stoffa insanguinata ed un tappetino di automobile, pure insanguinato. «Avemmo allora la prova, dice il Jantaffi, dato che ancora non si conosceva la sorte del Matteotti, che egli era stato ucciso dal Dumini e dai suoi complici.

L'impiegato Adelio Delicati che si trovava in un ufficio commerciale che aveva la sua sede nello stabile dove abitava Cesare Rossi riferisce poi che la mattina dell'11 giugno verso le 8 vide Bazzi salire in casa del Rossi: dopo qualche minuto i due discesero e si unirono a Filippelli che li attendeva sul portone: tutti e tre erano visibilmente preoccupati.

Il teste ricorda anche che il Bazzi ebbe a riferirgli che all'indomani del discorso di Matteotti alla Camera Mussolini aveva chiesto concitatamente a Cesare Rossi: «Ma Dumini dov'è? Che fa a Roma? Perde del tempo?».

Rossi interviene decisamente e afferma che il Filippelli non si recò da lui la mattina dell'11; fu invece lui che si recò da Filippelli, più tardi, all'albergo «Moderno» per sapere che cosa era successo. Quanto alla frase di Mussolini, questa, secondo Rossi, non si riferiva affatto all'affare Matteotti, ma riguardava la precedente aggressione contro l'on. Forni.

Dopo una breve sospensione, alla ripresa il presidente legge un'altra lettera a lui diretta. Lo scrivente è il giornalista Franco Landi che all'epoca dei fatti era cronista dell'«Avanti» di Milano e che riferisce le confidenze alle quali Volpi si abbandonò una sera nella birreria «Pedavena» di Milano subito dopo scarcerato a seguito della sentenza di Chieti.

Volpi dichiarò che Matteotti era stato da lui ucciso con una lima e che al momento di essere colpito il deputato socialista esclamò: «Uccidete me, ma non uccidete l'idea! Viva il socialismo». La lettera riferisce infine che Volpi è deceduto sette anni fa in una clinica di Varese per un carcinoma.

Ultimo teste della giornata, il commissario Epifanio Pennetta, depone quindi sulle attivissime indagini che furono eseguite subito dopo la scomparsa di Matteotti e fino al ritrovamento dei resti alla Quartarella.

Fra l'altro egli dice che quando Marinelli fu tratto in arresto apparve assolutamente disfatto, mentre Cesare Rossi, che si costituì spontaneamente a Regina Coeli, era sereno e tranquillo e appena interrogato disse: «Voglio essere il primo a sgranare il rosario».

Il teste parla poi delle ricerche del cadavere e rileva, tra l'altro, che se le cose fossero andate veramente come gli imputati oggi sostengono essi avrebbero avuto tutto l'interesse a che la salma fosse stata immediatamente trovata per poter dimostrare che la morte era stata casuale. In una perquisizione in casa di Dumini furono tra l'altro sequestrati una catena di ferro lunga cinque metri che recava due anelli alle estremità e un coltellaccio custodito in un fodero.

A conclusione del presidente il teste riconosce che nessuna sorveglianza protettiva era stata disposta nei riguardi di Matteotti e che quel giorno nemmeno un agente si trovava sul suo portone: ciò però va ascritto ad una negligenza del commissario del rione.

ULTIMA SEDUTA DEI 75

Il progetto di Costituzione è pronto

L'odierna consegna alla Presidenza della Costituente - Avocazione allo Stato dei beni di Casa Savoia - La Repubblica non riconoscerà i titoli nobiliari

ROMA, 1.

Con la laboriosa seduta di questa sera, la commissione dei 75, presieduta dall'on. Ruini, ha terminato l'esame del progetto di Costituzione. E' stata innanzi tutto discussa una proposta dell'on. Einaudi così concepita: «Il magistrato ordinario è il giudice della costituzionalità delle leggi». Ma la commissione ha respinto l'emendamento ed ha mantenuto gli articoli del testo disciplinante la corte costituzionale, che giudica della costituzionalità delle leggi.

Fra le disposizioni transitorie figura, come è noto, l'articolo seguente: «La legge disporrà la avocazione allo Stato dei beni di casa Savoia». L'on. Einaudi ha proposto la soppressione di questo articolo. La proposta ha dato luogo ad una vivace discussione, alla quale hanno partecipato vari commissari. Posta in votazione la proposta è stata respinta con 26 voti contrari e 9 favorevoli (Einaudi, Fabbri, Grassi, Lucifero, Marinaro, Uberti, Mastroianni, Dominado, Bozzi).

Infine la commissione ha approvato un articolo relativo ai titoli nobiliari e di cui eccone il testo: «La repubblica non riconosce i titoli nobiliari. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome. La legge regola la soppressione della consulta araldica».

Il progetto di costituzione sarà presentato domani stesso alla Presidenza del costituente.

In mattinata la commissione dei 75 aveva continuato e concluso lo esame degli articoli che si riferiscono alle autonomie regionali.

Lole Laconi ha presentato un emendamento all'art. 18 del progetto, tendente a stabilire il criterio della creazione delle regioni secondo la tradizionale ripartizione geografica dell'Italia, fatta eccezione per la sola Valle d'Aosta che dovrebbe costituire una regione di Italia. Dopo ampia discussione, la commissione ha deciso di riprendere in esame il problema non appena sarà in possesso degli ulteriori necessari elementi di giudizio.

L'esodo dei giuliani in una relazione alla Presidenza del Consiglio

ROMA, 1.

In relazione all'esodo dei giuliani, il Ministero dell'assistenza post bellica precisa che della questione si è interessata e si interessa un'apposita commissione, nominata dalla Presidenza del consiglio, della quale fa parte, come presidente, il sottosegretario di stato al ministero post bellica on. Carignani. Recatosi recentemente nella Venezia Giulia, l'on. Carignani ha riferito dell'esito di tale missione e delle provvidenze adottate al riguardo, direttamente alla Presidenza del consiglio.

CITTA' DEL VATICANO, 1 febbr.

Nella sua residenza di Grottaferrata è morto questa mattina Monsignor Filippo Cortesi, arcivescovo titolare di Sirace, e dal 1938 nunzio apostolico in Polonia. Da alcuni anni risiedeva a Roma a disposizione della segreteria di Stato.

La politica inglese in Palestina aspramente criticata da Churchill

Si prevedono misure decisive contro i terroristi ebrei

LONDRA, 1.

Nella seduta di ieri alla Camera dei Comuni, dopo brevi allocuzioni del presidente della federazione sionista britannica Bartet Janner e dell'indipendente Dipson, i quali hanno perorato la causa degli ebrei palestinesi e del conservatore Bulier che ha dichiarato essere una fatale illusione l'accordo tra arabi ed ebrei, ha preso la parola il leader Winston Churchill, il quale ha dichiarato che ogni sforzo dovrebbe essere fatto per evitare una guerra aperta con i terroristi. Se questa guerra è già scoppiata — ha detto Churchill — ogni sforzo deve essere fatto per farla cessare. E' certo che ciò che accade attualmente in Palestina ci stà gravemente danneggiando in tutto il mondo. Questa situazione avrebbe potuto essere evitata se al momento delle elezioni generali i laburisti non avessero fatto tante promesse che poi non sono state affatto mantenute. Churchill ha quindi dichiarato che dal momento che la Gran Bretagna è costretta a lottare contro i terroristi ebrei essa deve far ricorso alla massima energia e alla massima decisione. Dopo aver deplorato la politica delle autorità militari palestinesi, che si lasciano sgomentare dalle rappresaglie e si piegano alle ingiunzioni dei terroristi, Churchill ha affermato non essere vero che la condanna a morte, pronunciata contro Gruner, non è stata eseguita perchè il prigioniero ha fatto appello al Privy Council. La forza di quest'uomo, per quanto egli fosse un criminale, non deve venire sottovalutata dalla Camera. Churchill ha accusato il governo di avere dimostrato che, sotto la minaccia dell'uccisione di ostaggi, esso non poteva dar corso alla giustizia.

Ricordando poi che da 30 a 40 milioni di sterline all'anno vengono impiegate in Palestina, Churchill ha domandato per quanto tempo ancora l'esercito britannico dovrà rimanervi. Ci dicono che dobbiamo rimanervi, perchè abbiamo evacuato l'Egitto, ci dicono che per scopi strategici dobbiamo conservare una posizione a guardia del Canale di Suez.

Dopo aver affermato che l'Inghilterra non ha diritto di rimanere in Palestina per motivi politici se non è in grado di attuare la propria politica colà, Churchill ha proseguito: «Si dice che dobbiamo rimanervi perchè se ce ne andiamo vi sarà la guerra civile. Credo che ciò sia molto probabile, ma è questa la ragione per cui dovremmo rimanervi? Io non sono affatto convinto da tali argomenti».

Churchill ha quindi affermato che la responsabilità di impedire la guerra civile in Palestina, tra gli arabi e gli ebrei, dovrebbe venire assunta dalle Nazioni unite e non dalla Gran Bretagna.

Il ministro delle colonie, Arthur Creech Jones, ha risposto all'opposizione dichiarando che la linea di condotta che il governo britannico intende seguire, nei riguardi del problema palestinese, non può venir resa pubblica prima ancora della fine della conferenza di Londra sulla Palestina. Riguardo alla domanda di grazia per Gruner, egli ha detto che il suo avvocato aveva presentato appello al Privy Council, ma che in seguito lo ha ritirato. Il dibattito è stato poi interrotto e aggiornato, con ampia possibilità di discussione sull'argomento.

Il corrispondente diplomatico della Reuter a Londra, informa che il governo della Palestina ha preso la decisione di evacuare le donne ed i bambini britannici tenendo conto unicamente del mantenimento della legge e dell'ordine.

E' opinione diffusa che gli ultimi rapimenti hanno convinto lo Alto Commissario Cunningham della necessità di prendere delle misure decisive per impedire che si ripetano tali atti di terrorismo.

Sotto tale luce l'iniziativa viene interpretata come foriera di una azione più a fondo contro il terrorismo, ma poichè i leaders ebrei responsabili hanno pubblicamente denunciato gli atti di terrorismo, ciò non influenzerebbe sulle trattative in corso nella capitale inglese: Moshe Shertok, membro dell'agenzia ebraica, attualmente a Londra, ha detto di ritenere che lo ordine di evacuazione abbia stupito l'opinione pubblica di tutto il mondo.

I palombari a Sassoscritto

La famosa cassetta sarà restituita dal mare?

LIVORNO, 1 febbraio

Poco prima di mezzogiorno sono state riprese presso la scogliera di Sassocritto le ricerche della famosa cassetta sepolta in mare, che dovrebbe contenere, secondo il bolognese Luigi Marchesi il tesoro dell'ex ministro fascista Buffarini Guidi. Una motobarca della società «Issa», con un palombaro ed una squadra di operai, si è portata sul luogo ed il palombaro è sceso in mare. L'acqua a causa della bassa marea non è alta e gli uomini si sono subito dati a sollevare con lena i grossi massi sotto i quali dovrebbe essere sepolta la cass

CIVIDALE

E ancora di scena "Franco,,

Fin dalla sua entrata al campo sportivo, Franco si era lasciato andare a una delle sue solite smargiassate donchisciottesche:

Si era presentato all'ingresso, mani in tasca, cappello calato di sghembo sui riccioli neri e folti, tirando dritto, incurante degli altri miser, mortali che si affannavano ad acquistare o a esibire i biglietti.

— Ehi! Signore, signore, il biglietto!

Evidentemente l'addetto al controllo non sapeva di chi si trattasse, ma Franco stesso ci pensò a schiarirgli le idee.

— Tu, tu non sai chi sono — gli rispose minaccioso, sventolandogli un pugno in faccia. E mentre lo altro si guardava intorno, quasi in cerca di appoggio, egli proseguì imperterrito, confondendosi tra la folla.

Ma il povero controllore non è il solo a non sapere chi sia questo Franco, di cui tempo fa si erano occupate ampiamente le cronache del neo-fascismo friulano.

— Io sono al di sopra delle vostre leggi — aveva dichiarato un giorno a chi gli faceva osservare la gravità di un sopruso da lui commesso.

E i fatti sembrano proprio dar ragione di quella sua affermazione.

Franco, un italiano in divisa di soldato americano, e per tale ama farsi passare, è addetto, non si sa con quali funzioni, presso uno speciale reparto di polizia. Egli può tutto, a quanto sembra, anche le cose che nessun regolamento di polizia contempla. Da bravo Don Chisciotte, si ritiene il terrore» dei ...mulini a vento e si affanna a far chiamare, interrogare, minacciare.

C'era gran folla domenica al campo, e uno dei tifosi, certo Danelione, un ragazzo diciottenne, dovette infastidire più degli altri il corrucciato Franco; il quale pensò bene di calmarlo somministrandogli una buona dose di bastonate.

In difesa del malcapitato ragazzo accorse il giovane Walter Clapiz, che assieme alla moglie aveva assistito alla scena.

Le ire di Franco si rivolsero allora su di lui, ma chi ebbe la peggio fu la giovane signora Clapiz, che, intervenuta per far desistere l'energumeno dal bastonargli il marito, dovette alla fine ricorrere da un medico per farsi curare le contusioni prodotte dalle percosse.

In quel momento altre persone accorsero, irritate dal brutale contegno del Franco, e solo l'intervento della forza pubblica potè in quel momento sottrarlo alla giusta ed esemplare punizione che gli stava per capitare.

Egli invece potè allontanarsi indisturbato.

Il fatto ha suscitato in tutta la cittadinanza un senso di profonda irritazione.

Ora noi sappiamo che il Governatore Alleato della città si sta occupando attivamente per stabilire le responsabilità dell'accaduto.

Da parte nostra siamo certi di interpretare i sentimenti di tutta la cittadinanza denunciando la presenza ed il comportamento di Franco come una continua provocazione e chiedendo che nei suoi confronti si proceda a termini di legge.

In nome della popolazione chiediamo alle autorità che egli venga almeno allontanato dalla zona, e questo anche per evitare che abbiano ad accadere in avvenire altri spiacevoli incidenti.

Per concludere, dobbiamo confessare di aver esitato un poco prima di far pubblicare il presente scritto. Conoscendo il tipo con cui si ha da fare, c'è da dubitare che per averlo denunciato alla pubblica opinione, questi cerchi di prelevarne l'autore con l'immancabile jeep. Ma a parte questo, siamo certi di aver fatto cosa utile

LUIGI MALAGNINI

La festività di S. Biagio

Domani, lunedì 3 febbraio, ricorre la festività di S. Biagio. Nella antichissima Chiesa di Borgo Brossana, ove si venera il Santo, avranno luogo delle solenni funzioni religiose. Al mattino S. Messe lette ed alle ore 9 quella solenne con accompagnamento di canti e musica scelta. Nel pomeriggio i Vesperi. Nelle ore pomeridiane, sulla piazzetta antistante la Chiesa, si svolgeranno diversi giochi popolari, fra i quali quello, sempre di attrattiva, la salita al palo della cuccagna.

Farmacia di turno

Per tutte le notti dell'entrante settimana, e per l'intera giornata odierna, presterà servizio di turno la farmacia del dott. M. Minisini, sita in Largo Boiardi.

Note sportive

Come annunciato, la nostra prima squadra di calcio, si recherà in trasferta a Trieste, per incontrarsi con l'Edera — la squadra principe del girone. Siamo certi che i nostri bianco-rosso affronteranno con passione ed amore questa tenutissima avversaria, e sapranno difendere onorevolmente i colori della «Ducale».

Invece al campo «Martiri della Libertà» la squadra B) disputerà anche essa una difficile partita. Ospite sarà la squadra del «Mortegliano» che occupa uno dei migliori posti in classifica. I Cividalesi non mancheranno certamente di accorrervi numerosi per incoraggiare i loro cadetti.

MANZANO

Il Consiglio Comunale si pronuncierà sull'autonomia regionale

Oggi il Consiglio comunale si pronuncerà in merito all'Autonomia Regionale, problema tanto dibattuto dalla stampa che non è ancora bene chiarito.

Soccorsi militari

Il Municipio comunica che la Prefettura con recente circolare ha ribadito la disposizione che hanno diritto al soccorso giornaliero i congiunti *bisognosi* dei militari dattisi alla macchia dopo l'8 settembre 1943 semprechè venga accertato che in quell'epoca i militari medesimi non abbiano fatto ritorno presso le rispettive famiglie esercitandovi una proficua occupazione; nel qual caso il sussidio dovrà essere concesso per il solo periodo in cui il militare è rimasto disoccupato.

Infortuni sul lavoro

Vrizzi Francesco fu Francesco operaio nella fabbrica dei fratelli Fornasarig caduto da una scala mobile riportò contusione alla regione calcagno sinistra guaribile in giorni otto.

Il prezzo delle carni

Il listino esposto nella macelleria del Capoluogo segna i seguenti prezzi: Carne di manzo con osso Lire 320 al Kg.; Polpa di vitello L. 440 al Kg.; Salsiccie L. 500 al Kg.; Musetti L. 400 al Kg.; Lardo e grasso di maiale L. 560 al Kg.

Qualche riduzione è stata fatta, ma tuttora i prezzi sono così alti da non permettere l'acquisto che alle famiglie benestanti.

Sono necessarie ulteriori diminuzioni perchè anche le classi operaie possano usufruire del beneficio.

Movimento demografco annuale

Crediamo cosa utile rendere noto il movimento della popolazione avvenuto il decorso anno come risulta dalla statistica inviata alla Prefettura

Nati nel Comune: maschi 43; femmine 37; totale 80; nati fuori comune: maschi 8; femmine 2; totale 8; morti nel comune: maschi 21; femmine 15; totale 36; morti fuori del comune: maschi 3; femmine 5; totale 8; immigrati: maschi 20; femmine 32; emigrati: maschi 24; femmine 52; popolazione del comune 4.450.

FAGAGNA

Il nuovo Commiss. Alloggi

Per il nostro Comune, è stato nominato con decreto Prefettizio, Commissario degli alloggi il Sig. Luigi Cantoni di Martignacco.

Adunanza del Consorzio Tramvia Udine - S. Daniele

Il Consorzio Tramvia Udine S. Daniele terrà sabato 8 febbraio alle ore 15 presso la sede in Palazzo Fontoni, Via Aquileia 2, Udine, un'adunanza col seguente ordine del giorno: Comunicazione del Presidente; Proroga convenzione uso tranvia; Eventuale alienazione area costituente la sede stradale propria; Varie.

Ricostituzione del Comune di S. Vito

Il lavoro per il funzionamento degli uffici Comunali nel ricostituito Comune di S. Vito di Fagagna, procede speditamente e si è iniziato con la compilazione delle liste elettorali.

Con decreto Prefettizio è stato nominato il Commissario Prefettizio reggente che è il Signor Guido Solabi fu Valentino da Ruscletto.

PASIAN DI PRATO

Offerte

Per onorare la memoria della compianta Signa Romilda Lesa, si aggiungono all'Asilo Infantile di Pasian di Prato le seguenti offerte:

Sig. Perino Giovanni L. 500; Signorina Anna Lesa 500; Sig.ra Tavano Maria e famiglia 200; Sig. Marco Fabris 100; Sig. Montalbano Luigi 100; Sig. Strazzabosco Nello 100; Sig. Furio Furlanetto 100; Sig. Turcato Umberto 100; Sig. Degano Angelo 100.

Tolmezzo

Assegnazione legna da ardere

Il Sindaco comunica che la Ditta cav. Umberto De Antoni, a sua richiesta, ha messo a disposizione del Comune q.li 500 (cinquecento) di legna da ardere di faggio in borre, al prezzo di L. 300 (trecento) al q.le franco scalo teleferica in località «Rivoli Bianchi» di Tolmezzo. La legna predetta deve essere distribuita alle famiglie del Capoluogo e della frazione di Caneva, che non abbiano possibilità di ricavare combustibile dai propri fondi. I buoni di assegnazione verranno rilasciati, fino al raggiungimento del quantitativo messo a disposizione, dalla Guardia Comunale Querini, all'uopo incaricata, e dietro richiesta degli interessati, che potranno rivolgersi allo stesso dalle ore 11 alle ore 12 dei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 11 febbraio c. v., presso l'Ufficio economato del Comune. Il pagamento della merce dovrà essere effettuato dai concessionari direttamente agli incaricati della Ditta De Antoni, all'atto della consegna.

Un desiderio delle popolazioni carniche

Abbiamo appreso che in seguito alla recente ordinanza del Prefetto della Provincia con la quale si dava ordine ai molini di non macinare senza la prescritta tessera di macinazioni, un certo malumore è sorto negli abitanti di certe località a causa di tale divieto. Molti si trovano nella condizione di non potere usufruire di qualche quantitativo, anche scarsissimo, di granoturco, con immaginabili conseguenze di carattere alimentare in questa zona, notoriamente povera e che presenta delle caratteristiche particolari. Ci consta che in una riunione tenutasi il 25 scorso mese a Sacilio di Paularo, numerosi capi-famiglia abbiano esternato il loro risentimento con tale provvedimento, che se giusto in linea generale, non può d'altronde applicarsi con la medesima severità in tutte le zone d'Italia, tenendo proprio presente il disquilibrio in cui le varie regioni si trovano per le loro speciali caratteristiche. Noi pensiamo che effettivamente le condizioni dei carnici vadano attentamente riguardate e suggeriamo a chi di competenza che il decreto in parola possa venire conseguentemente modificato rendendolo aderente ai bisogni reali delle popolazioni.

Atteso incontro col Fagagna

Oggi alle ore 14 si giuocherà l'incontro di calcio per il campionato di Prima Divisione tra le squadre della Pro Tolmezzo, capolista del Girone, e la squadra del Fagagna. L'incontro, primo del girone di ritorno, è atteso con ansia dagli sportivi tolmezzini, che sperano di aggiungere ancora due punti in classifica onde migliorare ancora le posizioni, in attesa dei difficili incontri che l'undici locale si appresta a giocare fuori casa. Alla Pro i nostri auguri e al Fagagna il nostro benvenuto.

TARCENTO

Indennità caro-pane

Si avvertono gli interessati che il pagamento dell'indennità caro-pane per il trimestre ottobre-dicembre 1946 si effettuerà il giorno di giovedì 6 febbraio p. v. presso l'Esattoria Consorziale di Tarcento.

Si fa inoltre presente che il termine per la presentazione delle domande di caro-pane per il trimestre gennaio-marzo 1947 scade il 15 febbraio p. v.

Inaugurazione del Cine - Teatro

Nel pomeriggio di oggi, con una grande festa da ballo a carattere popolare, sarà inaugurato il nuovo Cinema-Teatro «Margherita» che sorge lungo il Viale Marinelli in posto quindi centralissimo.

Nell'ampia sala, nella quale potranno comodamente danzare oltre 500 coppie, vi sono tavoli dove possono stare comodamente sedute centinaia e centinaia di persone.

E' un ritrovo che fa onore a Tarcento, e di ciò vada lode alla Società Anonima Cinematografica di Udine che ha profuso vari milioni per la realizzazione del pubblico ritrovo.

I vincitori delle gare di briscola, tresette e scopone

Con le gare briscola tresette e scopone si è concluso il ciclo di gare indetto dal locale F. d. G. e svoltosi presso la trattoria al Cacciatore. Miconi Sergio e Martinelli Neri si aggiudicavano il primo premio nel tresette-briscola, mentre al secondo e al terzo posto si piazzavano rispettivamente Matus-Lizzi e Gam-Spoletti. Il classico scopone vedeva al primo posto Valentinuzzi Bruno e De Pino Fausto, già vincitori della briscola, e al secondo Vuanello Giovanni-Simonutti Romano.

Alla fine degli incontri alcuni reduci esprimevano ai rappresentante del F. d. G. parole di ringraziamento per la riuscitissime gare alle quali essi hanno partecipato, trascorrendo in tal modo delle belle sere in atmosfera gioviale e giovanile.

BUIA

Oggi: Buia-Tricesimo

(Fe. Ba.) - Oggi sul nostro campo sportivo, per la prima partita di ritorno della prima divisione, sarà ospite la vicina squadra di Tricesimo che occupa il terzo posto in classifica. Sarà un incontro duro per i nostri azzurri che dovranno dare tutto per spuntarla sugli agguerriti ospiti, decisi a non perdere dei punti preziosi. In questa partita rientrerà probabilmente in squadra il giovane Venchiarutti che sostituirà il bravo Landero squalificato per un gesto focoso contro un arbitro.

Non osiamo avanzare pronostici, ma confidiamo nella volontà dei nostri. Sono invitati a trovarsi al campo sportivo per le ore 13.30 i seguenti giocatori: Miotti, Pressacco, Fanzutti, Aita, Danelutti, Bros. Simonutti, Disiut, Ronzon II, Badilussi, Domini, Venchiarutti, Vicario e Caramaschi.

Diamo appuntamento a tutti gli sportivi per le ore 14,30 di oggi.

VILLASANTINA

Il Villasantina a Gemona

Nella prima giornata del girone di ritorno il Villa Santina sarà a Gemona per incontrare quella forte compagine. Il pronostico ci dà battuti in potenza, ma gli undici Villotti sapranno contendere palmo palmo la vittoria ai più quotati avversari, animati dal sempre giovane Tonini. I nostri atleti sono accompagnati dai voti augurali e dalla fiducia di tutti gli sportivi di Villa Santina.

San Daniele

Attività dell'Ente Comunale di Assistenza

Nel 1946 l'Ente Comunale di Assistenza di questa città ha erogato alle diverse categorie assistite, in generi ed in sussidi, la somma di L. 3.981.251.85 di sui 1.276.515.00 agli aventi diritto per assegnazione del Ministero dell'Assistenza Post - Bellica e L. 1.381.285.85 per sfollati e profughi giuliani e dalmati.

Nel gennaio 1946 gli assistiti dell'E.C.A. erano n. 80 e percepivano un sussidio per acquisto generi alimentari di L. 300.

Oggi il numero degli assistiti è salito a 150 con un'assistenza media individuale di L. 900. La cucina popolare, apprezzatissima istituzione, pure gestita dall'E.C.A., ha distribuito durante l'anno 1946 ben 22.761 razioni gratuite di minestra e per le feste natalizie e di capodanno a tutti i poveri del Comune, ha fornito il pranzo completo.

Tramite dell'ECA vennero distribuite gratuitamente n. 830 coperte alle diverse categorie assistite e danneggiati del Clmano sono stati distribuiti indumenti ed effetti di vestiario.

I fondi erogati sono stati forniti nella maggior parte dalla Prefettura e dal Ministero dell'Assistenza Post - Bellica, la rimanenza da oblazioni e da somme raccolte in paese.

Gli indumenti sono pervenuti dalla benemerita Pontificia Commissione di Assistenza, dell'U.N.R.R.A. e dalla Post-Bellica.

Questo Consuntivo rende l'idea di quanto ha fatto l'ECA nel campo assistenziale.

I bisogni sono enormi e pertanto l'ECA fa appello alla generosa popolazione Sandanielese affinchè ne voglia affiancare l'attività assistenziale con più frequenti e copiose offerte.

BILANCIO CINEMATOGRAFICO 1946

Un anno di ombre parlanti

sugli schermi di tutto il mondo

Cinema del 1946: migliaia di film si sono avvicendati sui nostri schermi, narrando in giochi d'ombre e di luci le loro storie gaie, patetiche o drammatiche a milioni di spettatori. Ed ora, che di tutto quel fiume di celluloide rimangono nel ricordo solo poche immagini sbiadite, vogliamo tentare un sommario bilancio della produzione italiana e straniera.

Diremo subito che è stata un'annata densa di manifestazioni cinematografiche. I «festival» di Venezia, Cannes, Locarno e gli altri convegni minori hanno costituito altrettanti punti di studio e di arrivo, poichè hanno fornito uno scelto materiale di preparazione e di aggiornamento a quanti si interessano di cinema ed hanno stimolato i realizzatori a porsi in gara, con indubbi vantaggi per la produzione.

Un anno fa esprimevamo la fiducia che il nostro cinema avrebbe potuto vivere nonostante la ripristinata libertà di importazione dei film stranieri. Ogni ottimismo poteva allora essere azzardato e se non ci siamo sbagliati lo dobbiamo al coraggio dei nostri produttori, che con i loro collaboratori, non hanno esitato a «girare» tra difficoltà di ogni sorta. Circa cinquanta sono pertanto i film realizzati lo scorso anno in teatri di posa sorti o ricostruiti a Roma, Torino, Milano ed in altri centri minori.

Riconosciuta la prova di vitalità fornita dal nostro cinema, dobbiamo ammettere che molti dei film visionati non sono apparsi al di sopra dell'ordinaria amministrazione. Le opere artisticamente valide appartengono al cinema «a tesi», genere — come è noto — irto di insidie. Solo «Sciuscià» di De Sica va infatti quasi interamente esente da quel tanto di voluto che traspare dalle opere a carattere programmatico; «Il sole sorge ancora» di Aldo Vergano ha il merito di aver rivelato un nuovo attore dalla maschera fortemente espressiva: Vittorio Duse, e «Roma città aperta» di Roberto Rossellini (giudicato in America il miglior film straniero dell'annata) ha brani di grande valore cinematografico, ma difetta — secondo noi — di senso corale. Oltre a questi, che ci sembrano i migliori film del 1946, ricorderemo «Le miserie di Monsù Travet» ed «Eugenia Grandet» di Mario Soldati, «Paisà» di Rossellini, «Il bandito» di Lattuada e «Aquila nera» di Riccardo Freda.

Il difetto fondamentale del nostro cinema è dovuto alla scarsa fantasia dei nostri registi: i più indulgendo a soggetti di facile commercialità e gli altri rifacendosi ai «modi» degli stranieri in voga. Per fare del buon cinema occorrono molti quattrini e molto cervello. E noi — che disponiamo di scarsi mezzi e ci troviamo di fronte concorrenti che hanno già imposte al pubblico mentalità ed abitudini — dobbiamo imperniare esclusivamente la nostra lotta su quella superiore sensibilità artistica che è stata nei secoli la nostra più concreta ricchezza.

Cristallizzata in vecchie formule, la produzione americana della passata stagione è stata qualitativamente inferiore a quella dell'anteguerra. Le esperienze del recente passato non hanno contribuito ad arricchire il cinema hollywoodiano, che ha continuato a produrre scipite commediole («Tu m'appartieni», «Mia moglie cerca marito», «Notte bianca», «Lady Eva», ecc.) e «dramoni» romantici (es.: «Paradiso proibito») di grande richiamo perchè interpretati da attori celebri, ma di una vacuità altrettanto evidente. Anche il film avventuroso si è dimostrato in decadenza, ed i suoi attuali epigoni ci fanno rimpiangere l'ingenua espressività dei vecchi «western».

Alla decadenza dei «generi» fa riscontro quella di divi (Gable, Tone, Stanwych, ecc.) e di registi celebri (Mamoulian, Capra, Mac Carey ed altri). Ci sono state però delle eccezioni: una Crawford sconosciuta per espressività ed intensità drammatica ha rivelato «Volto di donna» di George Cukor; Bette Davis ha superata ogni sua precedente interpretazione con «Tramonto», e George Raft ha riconfermato le sue doti di attore drammatico in «Strada maestra» di Raoul Walsh. Ma i vecchi miti cinematografici americani sono tramontati col nascere di una miriade di altri «astri», dei quali però pochi hanno dimostrato di possedere una personalità artistica: Jennifer Jones, Ingrid Bergman, Greer Garson, Orson Welles, Ray Milland, Humphrey Bogart.

Tre sono pertanto i film di grande valore artistico presentati dall'America durante lo scorso anno: «Com'era verde la mia valle» di John Ford, «L'uomo del Sud» del francese Jean Renoir, e «Lost week-end» di Billy Wilder. I primi due sono noti in Italia; l'opera di Wilder — premiata a Cannes — riscatterebbe da sola le mediocri prove sin qui fornite dal cosiddetto film «psicologico» e se ne parla come di un «classico». Altri esempi di buon cinema hanno dato infine: Le Baron con «Stormy weather», realizzato interamente con attori di colore e Irvin Rapper con «Le tre sorelle» e «Rapsodia in blue». Disney, dal canto suo, ha riconfermato con «Bambi», «Melodie musiche» e «Fantasia» il suo talento di grande favolista.

Un consuntivo del cinema francese del 1946 è particolarmente difficile, essendo pochissimi i film di quella nazione visionati in Italia. Sufficienti elementi per un giudizio non ci ha forniti il Festival veneziano, al quale la Francia partecipò con tre soli film, riservando a Cannes le opere migliori. Fatta eccezione per il prolisso «Silvia e il fantasma» di Claude Autant-Lara, gli altri due film visionati a Venezia — «Panique» di Duvivier e «L'uomo dal cappello rotondo» di Pierre Billon — sono comunque opere di un certo rilievo. Sulla Costa Azzurra sono stati presentati due film che fanno onore alla Francia: «La bataille du rail» di René Clement, e «La simphonie pastorale» di Jean Delannoy. Possiamo dunque affermare che il nuovo cinema francese — rientrati dall'America Clair e Duvivier, sempre sulla breccia Carné e con l'immissione di nuovi elementi di valore quali Cocteau e Noel-Noel oltre ai già citati — saprà riconquistare quel prestigio di cui già godeva prima della guerra.

Gli Inglesi hanno sempre avuto una spiccata tendenza per il film storico, genere che richiede una notevole dose di impegno nella realizzazione se non si vuol cadere nel banale. E la produzione britannica, se si può incolpare di prolissità e di teatralità, non difetta certo di serietà. Al film storico appartiene una delle migliori opere dell'annata cinematografica: «Enrico V» di Laurence Olivier, che ottenne a Venezia un incondizionato successo di pubblico e di critica. «Cesare e Cleopatra» di Pascal — annunciato dal «battage» pubblicitario come un capolavoro — è invece caduto a Cannes. Anche «Lady Hamilton», che pure porta la firma di Korda, è un film di scarso valore artistico. Per quanto riguarda i nuovi volti del cinema inglese: James Mason pecca di fissità; Vivien Leigh è attrice discontinua e Anna Todd posa a donna fatale.

La sintesi più precisa che si possa dare del cinema sovietico ci sembra in una parola: realismo. E che la tematica russa sia varia e policroma — pur restando fedele ad un realismo positivo — lo abbiamo potuto constatare a Venezia, dove sono stati visionati pregevoli film: «C'era una volta una bimba», «Gli indomiti» e una delicata leggenda a colori: «Il fiore di pietra».

E terminiamo questo panorama ricordando il film di produzione svizzera «L'ultima speranza» di Lindberg e «Maria Candelaria» di Emilio Fernandez (Messico), rivelazione di Cannes.

Alberto Morsaniga

Bette Davis

Lauren Bacall e Humphrey Bogart interpreti del film Warner «Acque del Sud» che sarà presentato prossimamente sugli schermi cittadini

OGGI

2 febbraio 1947

Purificazione di Maria Vergine

VIA RADIO

TRIESTE ore 7 Musica del mattino; 7.10 Calendario; 7.15-7.30 Notiziario; 11 Trasmiss. per gli agricoltori; 11.15 Servizio religioso evangelico; 11.30 S. Messa in collegamento con la Radio Vaticana; 12.05 Lettura del Vangelo; 12.42 Oggi alla radio; 12.45-13 Notiziario.

16,30 Teatro dei ragazzi; 17 Dal Teatro dell'Opera di Roma: «I pescatori di perle» di Georges Bizet. Negli intervalli: Notizie sportive. Antologia minima; 20 Segnale orario. Notiziario; 20.15 Notizie sportive; 20.25 «Il bar magico». Pippo Barzizza e la sua orchestra; 20.55 Il quarto d'ora Cetra; 21.10 Operette e riviste; 21.50 Conversazione; 22 Musiche contemporanee eseguite dal Gruppo strumentale Benedetto Marcello diretto da Ettore Gracis; 22.45 Musica leggera; 23 Ultime notizie; 23.15 «Hot Club» di Firenze; 23.45-24 Club notturno.

Rete Rossa - 13.15 Complesso Riorito; 13.30 Orchestra Radio Bari; 17 Dal Teatro dell'Opera di Roma: «I pescatori di Perle»; 21.25 Cabaret Internazionale.

Rete Azzurra - 11 Canzoni e ritmi; 13.25 Appuntamento con la Warner Bros; 16-17 Radiocronaca partita di calcio; 20.25 Il bar magico; 23.15 «Hot Club di Firenze».

IL LOTTO

(Estrazione del 1 Febbraio)

Torino	32	10	67	20	74
Genova	2	41	70	65	73
Bari	6	49	4	82	69
Roma	34	79	51	31	61
Venezia	73	15	8	76	53
Milano	88	52	39	3	69
Firenze	67	11	79	1	3
Palermo	61	11	89	64	36
Cagliari	62	46	85	44	12
Napoli	74	72	55	80	59

Nella Federazione del P.S.I.

Di Varmo assume la reggenza

Avverto tutti i compagni che non avendo il Segretario Provinciale aderito al Partito, l'Esecutivo nazionale in attesa di organizzare il Congresso provinciale, mi ha nominato reggente della Federazione. Assumo questo gravoso incarico confortato dalla confermata fedeltà al vecchio partito di più di 60 sezioni della nostra provincia, fra le quali segnalo particolarmente la Sezione di Torviscosa, che raccoglie la più espressiva volontà dei nostri operai.

Essa come, le altre, si sono strette intorno alla vecchia bandiera del Partito Socialista Italiano, custode delle migliori tradizioni di lotta e di emancipazione del nostro proletariato e strumento capace di realizzare le giuste mete della classe lavoratrice e promuovere la fratellanza fra i popoli.

Alcuni compagni sotto la veste di una autonomia provinciale, cooperano per frantumare la compatezza delle classi lavoratrici.

Il P.S.I. è l'erede naturale e legittimo del patrimonio morale e materiale del P.S.I.U.P. Stringiamoci intorno ad esse e respingiamo ogni nuova proposta contraria all'unità del Partito.

Il reggente la Federazione
di Varmo

FELICE FERUGLIO
direttore politico
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine - Via Carducci, 7

I FAMILIARI della compianta

GOTTARDO PIA in LODOLO

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Udine, 1 febbraio 1947.

La MOGLIE, i FIGLI ed i PARENTI del Compianto

Enrico Antonio Artico

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro Scomparso.

Udine, 1 febbraio 1947.

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI ed i PARENTI tutti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del proprio Caro

Luigi Ottogalli

Udine, 2 febbraio 1947.

ANNIVERSARIO

Il giorno 4 febbraio ricorre il secondo anniversario della morte di

Lardini Renato "Duna,,

fucilato nei pressi di Tricesimo.

Il giorno 4 alle ore 7.30 nella Chiesa parrocchiale S. Osvaldo, a cura dei compagni GIACOMO, DIANA, NEVE, CORVO verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Udine - S. Osvaldo, 2 febbraio '47

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

VENDO Udine periferia fabbricato 6 appartamenti in parte sinistrato con mq. 3000 scoperto.

VENDO case in centro vani 6 - vani 4 con corte. D'Agostino albergo Commercio Tel. 735.

COMMERCIALI

AVETE vestiario usato da vendere? Rivolgetevi Loi, Sottomonte 26.

ACQUISTO vendo alternatori - gruppi elettrogeni qualunque tipo e potenza. Ing. A. Magini, Vittorio Veneto 44 Te 683 Udine.

ACQUISTEREI radio occasione. Pubblicità Libertà 5641.

ARTIGIANO vende prezzo occasione camere nuove matrimoniali. Via Cividale 88. 5639

BANCO GELATI, completo in funzione, vendo occasione. Tomadini 15.

CAUSA malattia vendo attrezzatura completa per negozio parrucchiere piattaforma completa per ballo, mq. 120. Contardo via Mantica 27 int. 8. 5635

GIACCA cuoio con pelliccia interno vendesi. Sartoria Stella. Via Belloni 3. Udine.

PELLICCIA agnellino nera 8000. Macchina scrivere 130 spazi vendo. Tomadini 15.

SPOSI camere matrimoniali pronte mobili sciolti vende. Missano, via del Sale. 5637

AUTO - MOTO - CICLI

VENDESI due autotreni 626 a gassogeno OM Taurus nafta ottimissime condizioni Agenzia Nettuno. Paolo Sarpi 23. Tel. 1082.

OFFERTE DI RAPPRESENTANZE

IMPORTANTE nota industria profumi, prodotti bellezza, riorganizzando vendita, per zone vacanti, cerca rappresentanti introdottissimi grossisti, profumerie, drogherie. Buona provvigione Curriculum vitae, referenze. - Cassetta 459 Sicap Genova.

AFFITTI OFFERTE

AFFITTASI trattoria con 10 camere vuote centro provincia comodità, servizio corriere. D'Agostino. Albergo Commercio. Udine. Telefono 735.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

SIGNORINA pratica paghe operai contributi contabilità, dattilografia buone referenze. Offresi subito. - Pubblicità Libertà 5591

LEZIONI CONVERSAZIONI

MAESTRO ruolo laureando impartisce lezioni latino medie inferiori. Rivolgetevi Pubblicità Libertà 5643.

LAUREA

Al Politecnico di Milano si è laureato a pieni voti in ingegneria elettrotecnica il concittadino Stefano Bortolotti.

Al bravo giovane, che vede brillantemente coronati i suoi studi severi, i nostri rallegramenti ed auguri.

C.R.A.L. - Via Cividale 33
QUESTA SERA
BALLO
dalle ore 20 alle 24
Per i soci l'ingresso è libero

CRAL - COLUGNA
OGGI dalle 20 in poi
BALLO
Orchestra AZZURRA
e Cantante ZUCCHIATTI
Deposito - Buffet - Guardaroba

MARMI COLORATI
squadrati pronti Segheria in Umbria vicino stazione, vende
Ing. Pasquali - Via Fiume 40

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia del
Dott. GUIDO NICOLETTI
SPECIALISTA
Via F. Ciconi 22 p. Cussignacco
Tel 14-07
Il dr. Guido Nicoletti avverte che ha trasferito l'ambulatorio nella sua Casa di Cura e che riceve dalle 9.30 alle 11.30 — e dalle 15 alle 16

"IDRAULICA,,
di A. GECELE
Forniture Tecnico Industriali
:: Tutto per l'idraulica
Riscaldamento e igiene
UDINE - Via Aquileia tel. 2007

Pianoforti
VENDITE
CAMBI
RESTAURI
ACCORDATURE
Lamberto PERUZZI
Via Tomadini 24 - Udine

OGGI 2 febbraio 1947 alla
SALA ACQUARIO
dalle 16 alle 20
Trattenimento DANZANTE
dalle ore 21 alle 4 del giorno successivo
VEGLIA DANZANTE
PREZZI POPOLARI ORCHESTRA «NELLY»
Posteggio Cicli — Servizio Buffet

Sala ESPERIA S. Osvaldo
VIA BASALDELLA 6
OGGI dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 24
GRANDE FESTA DANZANTE
ORCHESTRA «ORCHIDEA»
BUFFET GUARDAROBA DEPOSITO

OGGI 2 febbraio dalle 20 in poi
TRATTENIMENTO DANZANTE
alla Sala EDEN
CUSSIGNACCO
ORCHESTRA DIANA
Ottimo servizio — Buffet — Posteggio — Guardaroba
Chi vorrà approfittare da piazza XX Settembre Bar Savio alle ore 19,15 partirà un autotrasporto - Ritorno alle ore 24.

Pensione Colle Verzan - Tarcento
BAR - RISTORANTE
OGGI dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 in poi OGGI
TRATTENIMENTO DANZANTE
Suonerà l'orchestra Prof CELANO
Servizio ristorante e Buffet - Guardaroba - Posteggio macchine

CINEMA - TAVERNA MARGHERITA - TARCENTO
(Gestione Soc. An. Friulana Cinematografi)
OGGI 2 Febbraio dalle ore 15 alle 19 e dalle 20 alle 24
GRANDE BALLO INAUGURALE
Suonerà la notissima Orchestra «ACCORDO» diretta dal M.o SORRENTO. Al microfono la cantante Lia Loli
Scelto servizio di Buffet GUARDAROBA

TEATRO "A. RISTORI,, - CIVIDALE DEL FRIULI
SABATO, 8 FEBBRAIO 1947
TRADIZIONALE VEGLIONISSIMO
"NOTTE D'ORIENTE,,
Ricchi premi — Ritmo — Nostalgia — Dinamismo

DM INDUSTRIE MECCANICHE - LONIGO
COMPRESSORI
per gonfiaggio e spruzzo
TRAPANI
sensitivi veloci
TRAPANI SPECIALI
a ingranaggi - tavola mobile per alesature lucidatura cilindri autoveicoli
Rappresentante
dott. GUIDO ANNIBALETTI
UDINE - Via Nazario Sauro - Tel. 1705

Compressore monofase Mod. MC s/8

TAM
CALZATURE CALZATURE
VIA POSCOLLE, 21
Per inaugurazione delle nuove vetrine
Vendita straordinaria a prezzi speciali
CALZOLERIA TAM Via Poscolle, 21
troverete SOLIDITA' - ELEGANZA - BUON PREZZO